



Due momenti della visita a Cremona Solidale: la Messa e la benedizione dei reparti dai cortili interni (foto Barbieri)



Il vescovo a Cremona Solidale

DI LUCA MARCA

A Cremona Solidale la visita del vescovo Antonio Napolioni ha saputo scaldare i cuori degli ospiti dell'rsa, tra saluti, parole sincere e per qualcuno anche qualche lacrima di gioia, che ha creato un momento di vicinanza ed evidente felicità, sia per gli ospiti che per gli operatori sanitari ed i medici. Iniziato con la celebrazione della Santa Messa alle 15 di venerdì 8 aprile presso le sale di Cremona Solidale, il pomeriggio degli ospiti della struttura sanitaria è poi proseguito con la visita del Vescovo e del sindaco di Cremona Gianluca Galimberti nei vari reparti dello stabilimento, accompagnati da alcuni dipendenti e dall'assessore Assessore alle Politiche Sociali e della Fragilità Rosita Viola, la direttrice di Cremona Solidale Alessandra Bruschi e la collega Simona Gentile, direttrice sanitaria. Durante l'omelia il vescovo ha rivolto un pensiero al tema della sofferenza gettando uno sguardo alla guerra in Ucraina: «Pensare che la guerra se la stanno facendo fratelli cristiani rende ancor più doloroso tutto questo, ma ci chiede ancor più di pregare perché

un sussulto di coscienza, nei grandi e nei piccoli, in chi decide e in chi ubbidisce, in chi guarda da lontano e in chi soffre sotto le bombe renda possibile un no alla guerra ed un sì alla vita, quel sì alla vita che qui, giorno dopo giorno, anche noi troviamo nelle piccole cose». Il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, che ha sottolineato che «gli anziani sono un grande dono per tutta la città, e noi da loro possiamo imparare tanto, ringraziandoli per tutto quello che han fatto». Affacciati ai balconi dei reparti gli anziani accompagnati fuori dalle loro stanze dagli operatori sanitari della rsa, hanno salutato al termine della giornata il vescovo Antonio, che con qualche parola, un complimento e una battuta ha saputo arrivare al cuore di tutti, come hanno tenuto a evidenziare la direttrice Alessandra Bruschi insieme alla direttrice sanitaria Simona Gentile: «Il vescovo è arrivato per i nostri ospiti, ed è stato molto bello vedere come l'hanno accolto, il suo speciale augurio di buona Pasqua, insieme a quello del sindaco ha fatto un gran piacere a tutti loro, ma anche a noi operatori e alle loro famiglie».

ORDINARIATO MILITARE

Marcianò in città per il Precetto Pasquale

Giovedì mattina soldati, poliziotti, carabinieri e finanzieri di tutto il territorio, agenti della penitenziaria, vigili del fuoco e polizia locale, crocerossine e operatori del 118 hanno gremito la Cattedrale di Cremona in occasione del Precetto pasquale, la celebrazione per le forze armate e di polizia in preparazione alla Pasqua. A presiederlo, per la prima volta a Cremona, l'arcivescovo Santo Marcianò, ordinario militare per l'Italia. Presenti le massime autorità civili e militari, in rappresentanza dell'intera regione, con il neo prefetto di Cremona Corrado Conforti Gallo. Il saluto del vescovo di Cremona Antonio Napolioni al termine della Messa è stato l'occasione per l'arcivescovo Marcianò di ricordare la figura di don Primo Mazzolari, che fu cappellano militare e per il quale è in corso il processo di beatificazione.



L'arcivescovo Santo Marcianò



Il Santuario di Santa Maria del Fonte a Caravaggio (foto Mazzini)

A Caravaggio torna il popolo dei pellegrini

Con la conclusione dello stato di emergenza risalgono le richieste per la preghiera in Santuario che prepara l'accoglienza per il mese mariano

LA RIVISTA

Lettori da tutto il mondo

Vola anche oltreoceano la rivista del Santuario di Caravaggio. A seguire, infatti, la vita che fiorisce intorno al Sacro Fonte ci sono tanti fedeli che non sempre riescono ad essere presenti in loco e quindi si affidano alla redazione del bollettino che conta parecchie centinaia di abbonati. Sono otto i Paesi stranieri, in quattro continenti, nei quali arrivano le news da Caravaggio. La maggioranza degli stranieri si trova in Brasile, a seguire Sta-



ti Uniti, Svizzera, Australia, Francia, India, Kenya e Uganda. In Italia la diffusione naturalmente privilegia la Lombardia con in testa Cremona (entro la cui diocesi si colloca il santuario). Ma la rivista arriva in ogni parte dello Stivale: dalla Liguria, fino al Friuli Venezia Giulia, da Nord, come in Trentino, fino a Sud, in Sicilia. L'editoriale del rettore solitamente riflette su temi di attualità a cui seguono cronaca e foto di iniziative di vita pastorale locale e resoconti di liturgie solenni, ma anche di pellegrinaggi. (MC.G.)

DI MARIA CHIARA GAMBA

Da secoli è un centro di spiritualità per l'intero Nord Italia, un luogo di devozione, ma anche di meditazione sulle radici della propria fede. Il Santuario di Santa Maria del Fonte, a Caravaggio (provincia di Bergamo, ma diocesi di Cremona), con l'allentarsi delle misure restrittive legate alla pandemia, torna a essere animato dalla presenza attiva di tanti pellegrini che desiderano tornare sul luogo dove nel 1432 la Vergine apparve all'umile Giannetta. «Dopo questi anni - spiega il rettore, monsignor Amedeo Ferrari - segnati dal distanziamento e da minore afflusso, sta lentamente ripartendo la presenza al santuario. In realtà bisognerà attendere ancora qualche settimana per vedere se effettivamente la situazione è di ripartenza, ma già qualche numero ci rassicura». La scorsa domenica, anche grazie al pellegrinaggio mensile (sempre la prima domenica del mese) della comunità filippina, il santuario ha visto tutti occupati i suoi 650 posti per poter partecipare alla Messa. Le nuove norme riportano, infatti, le chiese alla loro capienza precovid, pur con la prudenza che è d'obbligo di questi tempi. La mascherina è la condizione necessaria per varcare la soglia della chiesa o dei luoghi annessi al santuario, ma altre misure non sono richieste. «Lo scorso fine settimana abbiamo attrezzato anche altri spazi per accogliere i fedeli che intendevano partecipare all'Eucarestia - aggiunge il rettore - perché i posti a sedere non erano sufficienti». La gente ritorna a visitare i luoghi della fede, a vivere la comunità cristiana come tale e a incontrarsi per una preghiera che sia a più

voci. Sarà anche la situazione internazionale che spinge a maggiore riflessione sulle proprie certezze di fede, sarà il gesto di Papa Francesco di affidamento di Ucraina e Russia alla Vergine: sta di fatto che la devozione verso la Madonna pare, dai numeri, torni a essere un segno vivo, concreto. «Per il prossimo mese di maggio - spiega Marco Macchi, dell'Ufficio Pellegrinaggi del Santuario - sono parecchie le prenotazioni di associazioni, fraternità, gruppi di preghiera: dall'Unitalsi all'ordine francescano secolare o al gruppo di preghiera Padre Pio. Verranno al santuario

soprattutto dalla bergamasca, dal cremonese e dal milanese, non solo per celebrare la Messa, ma anche per ritiri spirituali, processioni in preghiera, incontri. Non siamo al livello di prima della pandemia, però stiamo iniziando a ripartire». Diversi gruppi hanno intenzione di sfruttare le sale del Centro di spiritualità (attrezzate anche per collegamenti e teleconferenze) e anche i 60 posti a disposizione per il pernottamento risultano una risorsa importante. Anche diversi gruppi di giovani che si preparano ai Sacramenti hanno già stabilito il giorno di presenza presso il Sacro Fonte.

«Il servizio offerto dal santuario - continua monsignor Ferrari - resta sempre lo stesso. Chiaramente si intensificherà la disponibilità alle confessioni nel periodo pasquale e saranno organizzate le celebrazioni aggiuntive previste per il mese di maggio».

Intanto *Casa Maria*, la struttura di ascolto, dialogo e confronto voluta dal vescovo Napolioni, sta continuando il suo servizio, pronta ad accogliere un numero sempre in crescita di pellegrini e di famiglie in cerca di un confronto.

Ripartenza per il santuario significherà anche ripresa dei lavori di restauro, sospesi per ragioni burocratiche nei mesi scorsi. «A giugno - precisa il rettore - quando l'afflusso di fedeli solitamente si allenta - saranno approntate le impalcature per ristrutturare la cupola e la zona dell'altare». Si tratta di una serie di lavori non semplice visto che i ponteggi dovranno arrivare fino alla lanterna, a 54 metri d'altezza. Sotto la zona interessata dal ponteggio c'è il Sacro Fonte, per cui sopra saranno montati dei pilastri d'acciaio per dar modo ai restauratori di salire sopra il tempio del santuario e lavorare da una piattaforma. L'obiettivo è principalmente la ripulitura degli affreschi del 1851/54 di Giovanni Moriggia, dei pennacchi (1846) e delle colonne, ma anche la sistemazione dei danni causati dalle infiltrazioni d'acqua dovute alle trombe d'aria che nel tempo hanno colpito ripetutamente Caravaggio e la Bassa Bergamasca. L'operazione si presume durerà quattro mesi e nel frattempo sarà spostata l'effigie della Madonna, consentendo comunque una fruizione quasi completa degli spazi della chiesa.

ZONA PASTORALE 1

Ieri la veglia dei giovani

Un momento di preghiera e di riflessione prima dell'inizio della Settimana Santa. Nasce con questo scopo l'idea di «Compagni di viaggio. Hai un momento Dio?», veglia in preparazione alla Pasqua riservata ai giovani fra i 18 e i 20 anni delle parrocchie della zona pastorale 1 della diocesi, svoltasi ieri sera al Santuario di Caravaggio. Un momento pensato in sostituzione della tradizionale veglia delle Palme al palazzetto dello sport di Cremona, occasione solitamente presa dal vescovo Napolioni per incontrare i giovani della diocesi che, però, è stata da un anno spostata alla solennità di Cristo Re, scelta da Papa Francesco come nuova data per celebrare a

livello diocesano la Giornata mondiale della gioventù. La serata di ieri in Santuario è stata caratterizzata da tre diversi momenti: il primo dedicato alla preghiera e alla meditazione della Parola di Dio con l'aiuto di don Isacco Pagani, pro-rettore del Seminario di Milano; il secondo all'adorazione eucaristica, con la possibilità per i ragazzi presenti di confessarsi; a conclusione l'atto di affidamento a Maria. «Siamo a Santa Maria del Fonte e ci affidiamo a lei - spiega don Michele Rocchetti, a nome dei vicari della zona -. Lo scopo è stato quello di prenderci un momento per fermarci, riflettere e pregare, in ascolto della Parola di Dio».

Luca Maestri

Famiglia, il tempo per la coppia

Biberon, passeggini e seggioloni hanno invaso lo scorso fine settimana l'albergo Casa di Nostra Signora di Tonfano, in Versilia, per il weekend organizzato dalla Pastorale familiare diocesana per le coppie con bimbi da 0 ai 6 anni. Era infatti sembrato importante creare un'occasione perché famiglie con figli di questa fascia di età avessero l'opportunità di incontrarsi, confrontarsi e poter riflettere insieme su quanto caratterizza la loro esperienza familiare. Spesso, infatti, nei vissuti delle parrocchie c'è poco spazio per le giovani famiglie che, d'altro canto, fanno fatica a partecipare a quanto viene proposto per i ritmi cui spesso la vita lavorativa obbliga. Il tema era stato scelto proprio da alcune giovani coppie: «Il tempo giusto: in equilibrio tra coppia, figli e fede». A sottolineare la necessità di da-



Attività di coppia a Tonfano

re un nuovo valore al tempo nella complessa e affascinante avventura di ridefinire la propria esperienza di coppia con l'arrivo dei figli. I partecipanti sono stati guidati nei lavori dallo psicoterapeuta Ettore De Angeli che ha dato ai genitori alcuni stimoli per ripensare al funzionamento della coppia e della famiglia. Lavori di coppia e in gruppo, fatti di parole, disegni, poesie e canzoni hanno dato a tutti la pos-

sibilità di esprimersi e di riportare nella propria specifica realtà i pensieri che emergevano dalle altre coppie e dal relatore.

La possibilità di stare insieme e confrontarsi è stata ancor più bella per queste giovani coppie che avevano vissuto nell'isolamento della pandemia momenti così delicati della loro vita ed hanno trovato un momento in cui ridare nuovi significati alla loro vita familiare. Davvero indispensabile è stata la presenza di un gruppo di giovani che con competenza si sono presi cura dei piccoli durante i lavori dei genitori. La struttura accogliente e la disponibilità di ciascun partecipante a mettersi in gioco hanno fatto di questo weekend una esperienza di vera vita familiare vissuta insieme: il piacevole caos dei piccoli è diventato festa condivisa nella Eucaristia celebrata insieme.



Alunni e insegnanti dell'istituto paritario hanno animato la serata ispirata agli affreschi della controfacciata

«Stavano sotto la croce», in Duomo arte e preghiera con la Sacra Famiglia

Giovedì 31 marzo la Cattedrale di Cremona si è animata grazie al canto del coro della scuola Sacra Famiglia che con i suoi ragazzi ha animato una serata di preghiera e meditazione ispirata al grande affresco della Crocifissione del Pordenone, a cui gli sguardi di alunni, insegnanti e genitori si sono rivolti, in direzione della maestosa controfacciata del Duomo che ha ispirato il tema: «Stavano sotto la croce». «Osservare questo bellissimo affresco - ha commentato Francesca Bellini, preside della scuola secondaria di primo grado della Sacra Famiglia - ci ha permesso di entrare nel racconto della Passione di Gesù attraverso le riflessioni dei ragazzi, che ci

hanno fatto stare di fronte a questo mistero che si sta compiendo. E ci hanno permesso di avvicinarci alla Pasqua in modo semplice ma intenso». Riflessioni sull'arte che hanno trovato espressione attraverso la musica, come spiega Giovanni Grandi, insegnante di musica e direttore del coro che ha animato la serata: «L'idea di partire dalla bellezza dell'arte che continua nella musica e nel canto. Il linguaggio del bello unisce ragazzi e adulti in modo sorprendente». «Questa serata - ha aggiunto il professor Stefano Seghezzi - è stata nel segno della voglia di partecipare e di vivere che crea questa comunione tra noi».

Luca Marca